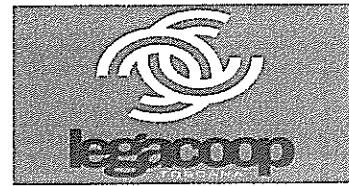


A.G.C.I.  
ASSOCIAZIONE  
TERRITORIALE  
TOSCANA



Caro Renzi,

le Associazioni cooperative di Firenze, riunite nell'Alleanza cooperativa italiana (ACI), in previsione dell'incontro pubblico promosso dalla Amministrazione Comunale di Firenze per il 25 e 26 novembre, avanzano un insieme di valutazioni e proposte "per Firenze".

#### La concretezza al primo posto

Vogliamo conoscere, per ciascuna delle cose da fare e per quanto di competenza di Palazzo Vecchio, le soluzioni concrete, i tempi e le risorse finanziarie realmente disponibili. Vogliamo conoscere, a partire dal Bilancio di previsione 2012, come si intende far fronte al rischio di ridimensionamento dei servizi.

Non si può infatti dimenticare, nella situazione generale di crisi del paese, che anche Firenze è stretta, come altre città, tra difficoltà dell'economia e del lavoro, ridimensionamento drastico delle risorse pubbliche, calo dei consumi.

## Lo stato della città

Firenze perde abitanti, soprattutto giovani, assiste alla crisi di importanti istituzioni culturali, come il Teatro Comunale, l'attività fieristico congressuale è in difficoltà, frequenti sono le crisi nel settore industriale manifatturiero.

Diviene inoltre urgente una proposta per il centro storico e la fascia ottocentesca che coniughi recupero degli spazi monumentali, accessibilità del trasporto pubblico, difesa della residenza ed insediamento delle istituzioni culturali. Una proposta concreta e fattibile come è stato, negli anni ottanta, il recupero dell'area delle Murate e di Santa croce. Una proposta perché la città non sia abbandonata ad un turismo incapace di rispettarla favorendo solo rendite.

La città vive queste situazioni e queste sono le priorità da affrontare. Alle stesse forze espressione dell'imprenditorialità è chiesto un contributo attivo. Per quanto ci riguarda, già oggi in molti settori la cooperazione è un fattore essenziale di coesione sociale. Il primato indiscusso di convenienza dei prezzi non solo al consumo, ma anche di beni e servizi, con particolare riferimento all'abitare, l'impegno, facendo rete, per risolvere importanti crisi produttive nel settore manifatturiero e dell'edilizia, la partecipazione al sostegno finanziario di alcune strutture culturali fiorentine, il mantenimento, nonostante gravi ritardati pagamenti, di un livello esteso di continuità dei servizi essenziali nel campo sociale, sono fatti che ben rappresentano il nostro ruolo.

## Un nuovo accordo tra Firenze e i Comuni del territorio

Oggi ci sentiamo di avanzare considerazioni e proposte che riguardano temi per lo sviluppo della città nei prossimi mesi. In questo periodo della vita di Firenze si stanno realizzando opere impostate da tempo quali il Palazzo di Giustizia, la prima e seconda linea della tramvia, il recupero delle Murate, la trasformazione di periferie degradate per accogliere nuovi cittadini e servizi. L'attuale amministrazione, mentre sta dando il proprio contributo per la continuità delle stesse, è ora chiamata, dopo la positiva pedonalizzazione di piazza Duomo, a trasformare impegni in fatti concreti, come noi non dubitiamo accadrà.

In questa prospettiva vogliamo segnalare una serie di temi a nostro giudizio di rilevante importanza.

La prima questione riguarda la necessità di un nuovo patto tra Firenze e i Comuni contermini, senza il quale non c'è futuro per questo territorio. Occorre invertire, nell'interesse delle comunità amministrate, una fase insoddisfacente di tali rapporti che rischia di avere riflessi negativi su questioni essenziali come la decisione di infrastrutture, la gestione della riforma del trasporto pubblico locale, le scelte per l'edilizia abitativa, per lo sviluppo dell'aeroporto, per il miglioramento ambientale.

In secondo luogo occorre ricostruire una visione condivisa della centralità che Firenze e la sua area metropolitana rappresentano per tutto lo sviluppo regionale.

## Le nostre proposte

Nel merito riteniamo necessario perseguire il miglioramento delle attività scientifico culturali, del sapere e della qualità manifatturiera nella considerazione che il trinomio: giovane, formazione, università sia fattore di competitività per lo sviluppo.

Chiediamo di individuare in quali settori e con quale attrezzatura culturale Firenze offrirà lavoro, occasioni di studio e di incontro ai giovani che vivono e che vengono a studiare.

Ci chiediamo quale sostegno dare al patrimonio scientifico e culturale della città a cominciare dalla sua università, dalle istituzioni culturali e della ricerca.

Per quanto ci riguarda, mentre continueremo a svolgere il ruolo fin'ora avuto sull'offerta di convenienza dei prezzi di generi e beni di largo consumo che contribuisce alla più generale difesa del lavoro, sul terreno delle iniziative concrete sono per noi essenziali la risposta a domande ed a nostre proposte per Firenze.

1. La realizzazione di un programma di edilizia residenziale per giovani coppie e studenti, che contrasti l'accertato abbandono demografico di fasce consistenti di popolazione giovanile con il conseguente invecchiamento della popolazione fiorentina e la stessa speculazione. Abbiamo bisogno di sapere concretamente dove e come realizzare questi interventi.
2. Il rafforzamento della coesione ed il sostegno al capitale sociale della città con politiche attive di riposizionamento del welfare locale

nell'ambito dei servizi alle persone, nell'inclusione sociale e lavorativa. Attivare dunque, anche con il rapporto pubblico/privato, la progettazione di risposte all'evoluzione dei bisogni, sostenibili economicamente da un sistema integrato di risorse, per iniziative integrate ed opportunità sussidiarie nell'ambito dei servizi per l'infanzia, nell'area pre e post scuola, nella filiera dei servizi agli anziani, alle persone non autosufficienti ed alle marginalità.

3. Il progetto di nuovi sistemi coordinati della raccolta e trattamento rifiuti, nonché la promozione delle azioni di facility management, finalizzate a migliorare significativamente il rapporto costo qualità per la manutenzione della città pubblica, dei suoi spazi verdi e la riqualificazione energetica degli immobili pubblici.

Siamo altresì disponibili ad approfondire e promuovere:

A. Progetti essenziali per il futuro di Firenze con la ricerca di competitività di settori fondamentali quali il turismo congressuale (con la riorganizzazione della Fiera e delle attività congressuali), la gestione ed animazione di spazi culturali e di tempo libero ed il rilancio di strutture culturali oggi in grave crisi, in un'intesa essenziale con i lavoratori interessati (anche ricercando soluzione alla crisi del Maggio).

B. Una riorganizzazione del trasporto pubblico nel suo rapporto coordinato con la nuova infrastrutturazione ferroviaria (in realizzazione con il sottopasso, la nuova stazione e le tramvie), con l'integrazione del sistema aeroportuale di Pisa e Firenze, nonché con

una rete di parcheggi scambiatori e di zona (prioritario è il riposizionamento dell'Ataf e la sua partecipazione alla gara regionale TPL in rapporto con altre società che gestiscono il trasporto pubblico locale in Toscana).

Le Associazioni cooperative di Firenze, con queste considerazioni e proposte intendono contribuire ai contenuti economici e programmatici di Firenze 2020, come saranno impostati fin dall'appuntamento istituzionale dei prossimi 25 e 26 novembre, ma ritengono altresì essenziale, per raggiungere gli obiettivi, un confronto continuo tra l'Amministrazione Comunale, le Associazioni delle rappresentanze economiche e sociali e le organizzazioni sindacali, senza il quale non c'è possibilità di progettare e realizzare le soluzioni che la città richiede.

Cordiali saluti.

23 novembre 2011

AGCI toscana

Alessandro Giaconi

Confcooperative Firenze Prato

Stefano Meli

Legacoop toscana

Stefano Bassi